

lo sport in tv

- 09,30 Canottaggio, Mondiali Rai3/Eurosport
- 13,00 Studio sport Italia1
- 16,30 Tennis, Us Open (diretta) SkySport1
- 18,00 Sportsera Rai2
- 18,30 Atletica, Mondiali Eurosport/Rai2
- 20,00 Atletica, Mondiali Rai3
- 20,20 Sport 7 La 7
- 20,35 Calcio, Supercoppa: Milan-Porto Rai1
- 22,30 Tennis, Us Open (diretta) Eurosport
- 23,05 Atletica, Mondiali Rai3

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D
Spartan (Grecia)	Arsenal (Inghilterra)	Dinamo Kiev (Ucraina)	Real Sociedad (Spagna)
Leeds (Inghilterra)	Inter (Italia)	Lokomotiv Mosca (Russia)	Galatasaray (Turchia)
Chelsea (Inghilterra)	Dinamo Kiev (Ucraina)	Lokomotiv Mosca (Russia)	Olympiakos (Grecia)
Arsenal (Inghilterra)	Lokomotiv Mosca (Russia)	Lokomotiv Mosca (Russia)	Real Sociedad (Spagna)
GRUPPO E	GRUPPO F	GRUPPO G	GRUPPO H
Manchester Utd (Inghilterra)	Real Madrid (Spagna)	Lazio (Italia)	Bayern (Germania)
Parma (Italia)	Porto (Portogallo)	Chelsea (Inghilterra)	Chelsea (Inghilterra)
Bayern (Germania)	Olimpia (Grecia)	Spartan (Grecia)	Atletico (Spagna)
Bayern (Germania)	Partizan (Serbia)	Beşiktaş (Turchia)	Atletico (Spagna)

Champions League, sorteggio benevolo per le italiane

Inter nel gruppo dell'Arsenal; Lazio col Chelsea; il Milan trova l'Ajax; Real Sociedad per la Juve

Ivo Romano

La Champions League è cosa nostra, il sorteggio non poteva voltarci le spalle. E così, anche l'Inter, che aveva temuto il peggio dopo essere finito nel girone B accanto all'Arsenal, ha tirato un sospiro di sollievo con l'arrivo degli ucraini della Dinamo Kiev e i russi della Lokomotiv Mosca a completare il raggruppamento. Come i nerazzurri, anche la Lazio ha una londinese sulla sua strada: il Chelsea "italiano" (e c'è pure Crespo, un ex in cerca di rivalsa), rimesso a nuovo dalle pazze spese di Roman Abramovich. Ma è pur vero che il resto del girone G è assolutamente alla portata degli uomini di Mancini: ci sono lo Sparta Praga dell'ex Poborsky e il Besiktas dell'italiano Giunti. Una cosa è certa: il Milan detentore del trofeo non può lamentarsi, soprattutto a

ricordare il tremendo gruppo che toccò ai rossoneri proprio un anno fa. Spicca il confronto con il rinnovatissimo Ajax, rivincita del quarto di finale al cardiopalmo dell'edizione passata. Forse sono proprio gli uomini di Ancelotti e i "lancieri" di Amsterdam i grandi favoriti per il passaggio del turno, anche se gli spagnoli del Celta Vigo vanno presi con le molle, così come i belgi del Bruges, sicuramente inferiori sotto il profilo tecnico, ma sorprendenti giustizieri del Borussia Dortmund nel preliminare. Chi ritiene, infine, che la Juventus sia nata con la camicia non è stato certo smentito dal sorteggio del Grimaldi Forum di Montecarlo. Nessuna squadra-materasso, naturalmente, com'è normale in una competizione del genere. Ma per un girone con Galatasaray (malgrado qualche mesto ricordo), Olympiakos e Real Sociedad (vice-campione di Spagna a sorpresa, con l'ex Kovacevic tra le "stelle") i bianconeri forse ci avrebbero messo la firma.

Allende
L'altro 11 settembre

da lunedì 1 settembre
in edicola con l'Unità
a € 3,30 in più

lo sport

Allende
L'altro 11 settembre

da lunedì 1 settembre
in edicola con l'Unità
a € 3,30 in più



Giorgio Reineri

PARIGI Giuseppe Gibilisco, un siciliano di ventiquattro anni, è campione del mondo del salto con l'asta. Non è sogno né scherzo, ma realtà. Ciò che sembrava impossibile è accaduto perché Gibilisco ha avuto più tecnica, più forza, più determinazione dei suoi avversari. Nessuno gli ha regalato nulla, e di certo non può essergli addebitata qual colpa la relativa mollezza altrui. Se la concorrenza è arretrata, Gibilisco è invece avanzato aggiungendo, ieri, otto centimetri al record nazionale, battuto due volte: prima con 5 metri e 85 e, poi, con i 5,90 del trionfo. Lo stesso primato che, a Roma in occasione del Golden Gala di luglio, aveva sollevato prima a 5,77 e, quindi, a 5,82. Pochi specialisti, nella storia di questa specialità, possono vantare un così rapido incremento di prestazioni: venti, difatti, sono i centimetri guadagnati in un anno, giacché il nostro uomo partiva da una base di 5,70.

Un vecchio amico, Sergey Bubka, aveva fiducia in Gibilisco. A poche ore dalla gara ci aveva rassicurato, dicendo: il ragazzo è il migliore del lotto, può esser la sorpresa. Ad un tratto ci era sembrato che Sergey, vent'anni dopo il suo folgorante arrivo sul palcoscenico mondiale, in occasione della prima edizione di questi giochi (Helsinki, 1983), si rivedesse

Asta la victoria: Gibilisco è d'oro

All'azzurro il titolo mondiale con 5,90 (record italiano). Bubka aveva scommesso su di lui

se nel nostro atleta. Né ci sarebbe stato da stupire: la mano che ha plasmato Gibilisco è la stessa che costruì uno dei più straordinari atleti di tutti i tempi, portandolo a saltare 6,15 e stravincente tutto ciò che c'era da stravincente. La mano in questione è quella di Vitalij Petrov, un maestro dell'antica scuola russa. Petrov vive a Formia da quando, col regime, gli è crollato sul capo ogni sostentamento nella madre patria ex sovietica. A Formia venne introdotto dall'allora commissario tecnico Elio Locatelli, e sette anni fa prese in custodia un ragazzo magro e vigoroso, salito da Siracusa per saltare con l'asta: Giuseppe Gibilisco.

Sette anni per costruire un campione non sono poi così gran tempo. Senza pazienza, difatti, in atletica si fa nulla e sia Petrov che Gibilisco ne hanno avuta in abbondanza: un po' come, giù nel tempo, l'ebbero Carlo Vittori e Pietro Mennea. Cosicché è giusto che Giuseppe e Vitalij abbiano celebrato il loro trionfo, davvero soltanto loro dato che il maestro russo è stato messo da un lato, fuori dai quadri tecnici della Federazione per salvar un stipendio.

Forse, adesso, lo riprenderanno come co-salvatore dell'italica patria, chissà. Ma, miserie casalinghe a parte, ieri abbiamo rivissuto brividi antichi. Il brivido che ci dette Fabrizio Mori, quattro anni or sono a Siviglia, col suo vibrante rettilineo d'arri-



Da Siracusa a Parigi

Giuseppe Gibilisco è nato a Siracusa il 5 gennaio 1979. La passione per il salto con l'asta l'ha portato già a 13 anni in pedana, dove ha cominciato a saltare sotto la guida di Silvio Lentini. A 17 anni, dopo aver stabilito il primato italiano allievi con 5,05 ha fatto le valigie e si è trasferito a Formia, per allenarsi con Vitalij Petrov. Tesserato con le Fiamme Gialle, ha vestito 11 volte la maglia della nazionale. Già nel '97 aveva partecipato agli Europei Juniores, ma la prima medaglia se l'è messa al collo l'anno seguente: il bronzo dei Mondiali Under 20 di Anancy. È salito sul gradino più basso del podio anche agli Europei Under 23 di Amsterdam. Al Golden Gala di luglio Gibilisco superò prima i 5,77 e poi i 5,82. Ieri sera la consacrazione, con l'oro iridato e il nuovo primato nazionale, portato a 5,90.

fra. san.

Il salto decisivo di Giuseppe Gibilisco: 5 metri e 90 superati alla prima prova. È medaglia d'oro

vo e lo sventolante cappello tricolore nel giro d'onore. Lo stesso cappello che Gibilisco ha indossato nella notte di Parigi, offrendosi all'applauso dei sessantamila dello Stade de France.

I sessantamila avevano, difatti, imparato ad apprezzarlo. Quando, dopo due errori a 5,75, aveva preso il giusto azzardo di far portare l'asticella a 5,80 e, di lì, era passato con sicurezza iniziando una fantastica rimonta. Il fatto è che Giuseppe appariva davvero l'unico specialista in campo: rapido in ricorsa, con velocità crescente al momento del decollo. Perfetto il lavoro delle braccia e del corpo nel piegare l'asta, e giusti i tempi per sfruttare l'effetto catapultato. Bella, poi, la sua chiusura a coltello sull'asticella. Soltanto chi ha una speciale sensibilità - orecchio musicale, ci verrebbe da dire - può ripetere più volte lo stesso difficile movimento, senza uscir di ritmo: è ciò che ha fatto Giuseppe, successivamente, a 5,85 e 5,90 scavalcati con feroce spavalderia alla prima prova.

Era fatta. Gli altri non tenevano velocità, non tenevano stamina, né tecnica per pareggiarlo. S'arenava Markov, l'australiano campione in carica con 6,05; s'arenavano lo svedese Kristiansson e il sudafricano Brits, raccogliendo bronzo e argento. Per Giuseppe c'era l'oro: quello che sognò un giorno, partendo da Siracusa, in treno, con destino Formia.

PALLONE NEL CAOS Giornata di colloqui ma senza esito: i club di serie B confermano la serrata. Per la A buone possibilità ma solo con un accordo tra le tv

Sky non cede, Gioco Calcio non parte: oggi si decide

Luca De Carolis

ROMA La serie A partirà. Per la B, è ormai inevitabile il rinvio al 7 settembre. Ma sul futuro prossimo del calcio se ne saprà molto di più oggi, dopo l'assemblea della Lega Calcio a Milano. Ieri, ennesima giornata interlocutoria, sempre a metà tra la "serrata" globale e la partenza regolare dei campionati. In mattinata incontro nella sede romana della Gioco calcio, la nuova piattaforma che dovrebbe trasmettere le partite di Ancona, Brescia, Chievo, Empoli, Modena e Perugia. Presenti Galliani e Matarrese, rispettivamente presidente e vicepresidente della Lega, e diversi presidenti di club di A, Matarrese, che di Gioco calcio è presidente, manifesta ottimismo («Mi chiedete se il campionato partirà? Può darsi...»). Meno di tre ore e la riunione è conclusa. Galliani e il suo vice si trasferiscono in via Allegri, per partecipare al Consiglio federale. Che comincia alle 12.30. Ad "accogliere" i partecipanti davanti alla sede della Figc c'è un gruppo di tifosi del Martina, circa un centinaio, a Roma per chiedere l'inserimento in serie B della squadra. Al posto della Fiorentina, «che ci ha tolto un posto che era nostro» spiegano. Gli ultrà subissano di fischi e cori offensivi il presidente federale Carraro e riservano invece ovazioni al presidente della Roma Sensi («Uno di noi»). Il Consi-

glio va per le lunghe: si discute la proposta di Galliani di spostare l'inizio della B al 7 settembre. Dopo oltre quattro ore, il presidente della Lega, sempre accompagnato dal suo vice, esce senza rilasciare dichiarazioni. La coppia torna ad occuparsi dei diritti tv: solo sbloccando il contrasto Sky-Gioco Calcio c'è la certezza di partire regolarmente domani e dome-

nica. Negli uffici Sky in via Salaria si torna a discutere, oltre a Galliani-Matarrese ci sono Tom Mokridge (amministratore delegato dell'impero di Murdoch) e i rappresentanti dei club Gioco Calcio. Di tanto in tanto esce un presidente che dà voce alla speranza (Campedelli: «Siamo vicini all'accordo»). Ma, nonostante l'iniziale ot-

timismo di Galliani («L'accordo si troverà, la serie A parte il 31»), la riunione si complica. Alle 20 l'entusiasmo di Campedelli è gelato da Matarrese: «A queste condizioni, non firmo. Sono stati fatti piccoli passi avanti, ma l'accordo non c'è». Sky non vuole scendere sotto gli 800.000 euro chiesti a Gioco Calcio per permettere il "transito" sulla propria piattafor-

ma. Nessuno sconto neanche sui 2 euro che Murdoch pretende da Matarrese e soci per ciascun abbonato di Gioco Calcio. Non basta: Mokridge non accoglie neppure la richiesta dell'attivazione immediata di quattro canali Sky da riservare alle partite di Gioco Calcio (nella prima giornata sarebbero Brescia-Chievo, Perugia-Siena e Ancona-Milano). Le tratta-

tive riprendono oggi a Milano. Ma raggiungere un'intesa non sarà facile. Nel palazzo della Figc, intanto, i lavori del Consiglio proseguono. Intorno alle 18 Carraro fa il punto annunciando l'ok per le nuove fidejussioni di Roma, Napoli e Spal («Ne sono lieto, ora gli organici di A, B e C sono completi»). Poi lo schieramento con Galliani: «Se nell'assemblea di

domani (oggi, ndr) la Lega formulerà una proposta per un nuovo assetto dei campionati nel 2004-2005, noi la prenderemo in esame». Come a dire: se, per riuscire a convincere le squadre di B a scendere subito in campo, si deve promettere una serie A a 20 squadre e la riduzione delle retrocessioni dalla B alla C, si faccia pure. Ma basteranno le promesse?

Romero, presidente del Torino

«I tifosi sono tutti dalla nostra parte»

Presidente, ci sono possibilità che il campionato parta regolarmente?

«No, nessuna. Lavoriamo per trovare un accordo, ma pensare che si possa risolvere tutto in poche ore è impossibile».

In Coppa siete già stati penalizzati...

«Ci hanno fatto una rappresaglia... Noi siamo stati costretti a non scendere in campo per difendere i nostri diritti».

Ma non rischiate di deludere i tifosi?

«Abbiamo ricevuto telefonate, e-mail e fax che ci chiedono di non mollare. Il pubblico ha capito e sta dalla nostra parte».

Molti chiedono la testa di Carraro...

«Non è una questione di uomini, ma di metodo. Portare la serie B a 24 squadre è stato assurdo, inconcepibile. Io rispetto il verdetto del campo, ma qui è stato compiuto un soprasso».

Allora sarà uno stop a tempo indeterminato, come ha minacciato Cellino?

«Non giocheremo sabato, ma il blocco a oltranza sarebbe pericoloso».

Avreste accettato una B a 21 squadre?

«In questa condizione straordinaria, tra ricorsi ai tribunali e quant'altro, sì. Ma il passaggio a 24 tiene conto di fattori come bacini d'utenza, appeal televisivo, discorsi che col calcio giocato non c'entrano».

È per questo che c'è stato un atteggiamento ostile nei confronti di Della Valle e dei presidenti "ripescati"?

«C'è stata qualche scaramuccia, ma i rapporti sono buoni. Contestiamo il metodo, non gli uomini; non ho nulla contro Della Valle, ma perché ripescare la Fiorentina? Allora aveva più

diritti il Pisa, la migliore tra le squadre di serie C1 non promosse».

Vista la moda... Ha mai pensato di chiedere il ripescaggio in A del Toro?

«No, nessuna scorciatoia. Siamo meritatamente retrocessi e altrettanto meritatamente vogliamo riconquistare la A».

Che cosa vi aspettate dai club di A?

«Se non partissero neanche loro sarebbe un segnale di forte unità d'intenti».

Come giudica il "lodo Galliani": cinque promozioni garantite dalla B?

«È una proposta interessante, ci si può lavorare ma per il 2004/2005... Noi vogliamo una soluzione per questa stagione».

Un accordo tra Sky e Gioco Calcio può aiutare a risolvere l'inghippo?

«Certo, sarà importante, ma - parlando da presidente del Torino - dico che l'offerta di 900 mila euro fattaci da Sky è ridicola. Quindi noi giocheremo... Ma in amichevole a Piacenza».

m. d. m.

Il 6 settembre Sandokan ti dà appuntamento a Garbatella



Garbatella a Roma. Ma anche Alfama a Lisbona, il Marais a Parigi, Palermo a Buenos Aires... Sandokan di settembre è dedicato ai quartieri di quattro grandi città. Storia, cultura, arte, buona tavola e grande musica.

l'Unità
quotidiano più supplemento euro 3,20

www.sandokan.net